

Giovanelli di Venezia avea parte Taddeo da Rovigno ; e fra Sebastiano Schiavone, pure da Rovigno, intarsiava di santi, di figure allegoriche, di belle prospettive il coro che è nella sacrestia di San Marco ; Bernardo parentino usciva dallo studio del Mantegna per dipingere le dieci storie di San Benedetto sui muri del vecchio convento di Santa Giustina di Padova ; Paolo di Ragusa incideva in medaglie il ritratto di Alfonso il Magnanimo ; Francesco di Laurana era nel 1474 al servizio di Ferdinando di Napoli, onde poi, passato in Francia, diveniva, per affermazione del Müntz, uno dei principali promotori del Rinascimento d'oltralpe ; Giovanni da Traù era nel 1509 ad Ancona e lavorava nella cappella del Sacramento intorno a un monumento marmoreo in onore del patrizio Girolamo Gianelli ; Giulio Clovio creava le ridenti miniature della *Commedia* di Dante, che sono, miracolo d'arte, nella Vaticana ; Andrea di Sebenico, pittore della Libreria di San Marco, avea nome a Venezia d'essere tra i migliori allievi di Tiziano Vecellio. ».

Pensate, o amici, quanta gloria e quanta bellezza abbiamo sparso, senza ricambio di gratitudine e d'amore, per tutte le terre d'Italia ! E pensate ancora quanti ignoti nostri *taiapiere* avran contribuito alle opere insigni di architettura e di scultura che ammiriamo, anonime, in tante città di questa sponda adriatica ! Ecco un degno lavoro per un giovane che voglia dedicare l'ingegno e gli studi al decoro della Patria : frugare gli archivi delle città italiane ; ritrovare e render noti i contratti, e gli alloggiamenti di opere, e i conti, e ogni altro atto pubblico e privato, che giovi a costruire, quanto più è possibile compiuta, la storia, e a determinare l'importanza di questa nostra collaborazione all'incremento dell'arte italiana e alla decorazione delle città d'oltre mare.